

di Padova il mattino

GIORNO&NOTTE

Solo a Padova,
in Via Cernaia 62
vicino alla Chiesa
della Sacra Famiglia
comprooropadova.it
Tel. 049/62.42.29

La rassegna

“Lasciateci sognare” Padova si fa palco per prime italiane e grandi ballerini

Ventidue spettacoli in due mesi di programmazione sotto la direzione di Gabriella Furlan Malvezzi

Elvira Scigliano

Dietro le grandi imprese ci vogliono grandi donne perché le donne sanno essere visionarie e sognatrici, ma sono anche guerrieri tenaci, capaci di instaurare relazioni granitiche. Gabriella Furlan Malvezzi è tutto questo. Prima veneta (e unica ad oggi) a far parte della commissione nazionale danza, è oggi la direttrice artistica della sedicesima edizione del Festival internazionale di danza “Lasciateci sognare” che porterà in città – dal 28 settembre al 25 novembre – 22 spettacoli in 4 teatri (il Verdi e il Ridotto, ai Colli e Quirino De Giorgio di Vigonza) con 5 prime italiane e la prima edizione del premio nazionale Sfera d'oro per la danza.

Il Festival, organizzato dall'Associazione La Sfera Danza, è stato presentato ieri mattina a palazzo Moroni con la Malvezzi e il padrone di casa della cultura, l'assessore Andrea Colasio. La manifestazione mira a fare di Padova la città della danza nel Nordest: «Stiamo realizzando un sogno», rivela la Malvezzi, «e stiamo facendo concorrenza perfino alla capitale. Il primo appuntamento del cartellone – sabato 28 settembre alle

20.45 al Verdi – introduce l'importante novità di quest'anno, il premio nazionale Sfera d'oro per la danza. Premieremo primi ballerini e solisti italiani attivi in compagnie come Opera di Parigi, Teatro Alla Scala di Milano, Het Nationale Ballet di Amsterdam, Royal Ballet di Londra, Balletto di Amburgo, Béjart Ballet Lausanne. Premio italiano, dunque, ma serata internazionale». Inoltre, nella stessa serata, sarà consegnato il premio alla carriera

Prima edizione del premio nazionale Sfera d'oro per la danza

(giunto alla settima edizione) a Giuseppe Carbone (tra i premiati anche il figlio Alessio, oggi primo ballerino all'Opera di Parigi, in cui danza con Valentine Colasante, seconda étoile dell'Opera).

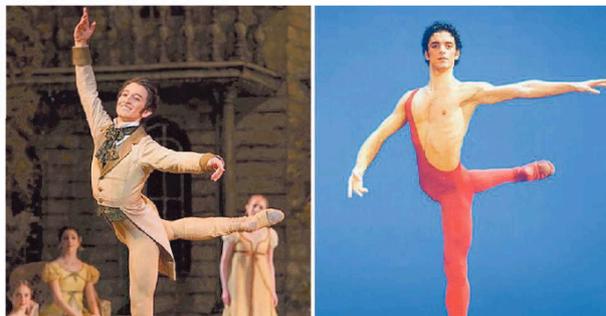
APPUNTAMENTI

La prima giornata del Festival, alle 16 al Ridotto del Verdi, ospita anche un Omaggio a Merce Cunningham, un appuntamento a soli 3 euro. Il giorno dopo – domenica 29, sempre al Ridotto – il pome-

riggio sarà dedicato alla danza contemporanea con una vetrina di coreografie e lavori delle compagnie e dei coreografi più interessanti del momento (ogni performance a 5 euro, si comincia alle 17 e le esibizioni saranno 9). Tra i tanti appuntamenti ricordiamo il Workshop con Marco Cantalupo venerdì 4 ottobre, uno dei nomi italiani più famosi all'estero. Mentre sabato 5 ottobre, alle 17 al Ridotto, ci sarà la prima nazionale di “Eve, dance is an unplaceable place” della Compagnia Voix & Omnipresenz. Al Teatro ai Colli invece sabato 19 ottobre alle 21 andrà in scena “Amleto” del Collettivo Cinetico di Francesca Pennini, star delle rivisitazioni, talento della contaminazione. Sempre ai Colli vanno segnalati domenica 20 ottobre alle 18 la prima nazionale – “Anima” – della russa Sona Ovshepian: «I russi» rivela Malvezzi «hanno poco spazio in patria perché il paese è concentrato sulla danza classica». Sarà anche la giornata di un'altra prima nazionale, quella dell'albanese Hektor Budlla con “Besa”. Ancora ai Colli, domenica 3 novembre alle 20, sarà la serata dei padovani Matteo Ferrareso e Sara Quagliara. Inoltre domenica 10 novembre, alle 20 al Quirino,



Sopra, Virna Toppi, sotto Valentino Zucchetti e Alessio Carbone. In basso, la compagnia Enzo Cosimi



andrà in scena uno spettacolo “scabroso”: “Calore” di Enzo Cosimi, al suo debutto nel 1982 a Roma fece parlare così tanto di sé che gli echi sopravvivono ancora oggi. Infine, ultimo appuntamento della stagione, ai Colli lunedì 25 novembre alle 10, un rendez vous per le scuole con “Pierina e il lupo”, storia di violenza, coraggio ed amicizia di Valerio Longo. Per informazioni lasferadanza.it, 340.8418144. Biglietti da 25 a 3 euro. —



© FINECINEMA.COM/STEFANO ROBERTO